

## Come votano i cattolici

■ AUTOCRITICHE PD ■

È stata soprattutto la sicurezza economica e sociale a guidare gli elettori cattolici nel voto politico di aprile. I temi etici (tra cui difesa della vita e lotta contro l'aborto) hanno pesato soltanto per il 3,4 per cento nella scelta elettorale del mondo cattolico, la cui maggioranza ha optato per il centrodestra. È quanto si evince dai dati di un sondaggio condotto da Ipsos e presentato ieri mattina alla Camera da Francesco Rutelli e da alcuni esponenti cattolici del Pd, tra cui Renzo Lusetti e Luigi Bobba.

Un'indagine che mostra come i cattolici praticanti abbiano votato in misura maggiore il Pdl e l'Udc. Le differenze a vantaggio del Pdl rispetto al Pd sono infatti di otto punti percentuali tra i cattolici impegnati, di oltre 17 punti tra i praticanti non impegnati, di 13 punti tra i praticanti saltuari.

Si tratta di dati sui quali i cattolici del Pd vogliono riflettere e l'occasione della presentazione alla Camera di ieri è stata un motivo per farlo. Importanti sono state le dichiarazioni rese di Rutelli. Innanzitutto perché ha mostrato la volontà di non sottovalutare i dati in parte negativi per il Pd. In secondo luogo perché è stato Rutelli a indicare la necessità di un cambio di linea di qui in avanti. Come già aveva fatto in un articolo scritto per il portale "PiùVoce" vicino alla Cei, Rutelli ha argomentato che il Pd non può escludere le grandi questioni valoriali, tenute invece fuori dal centro destra nella scorsa campagna elettorale. Non solo la bioetica e le cosiddette tematiche eticamente sensibili, dunque, ma anche la crisi educativa, la questione ambientale e i cambiamenti climatici. Questioni sulle quali Rutelli e i cattolici del Pd sperano di poter ritrovare una sintonia con il Vaticano e le gerarchie della Chiesa italiana. Sarebbe importante ritrovarla anche con gli elettori cattolici. ■